

Carovita...

dalla prima

vincoli del mercato finanziario e delle sue istituzioni. Che piani di investimenti pubblici e privati per il rilancio dell'economia reale è possibile fare senza abolire il debito pubblico...

Movimento Pastori Sardi...

dalla prima

Volevamo fare le prime file con i pastori a cavallo e abbiamo mobilitato giovani e abili cavalieri con 500 cavalli, perché, proprio dalla nostra esperienza di piazza, nelle manifestazioni siamo sempre stati aggrediti.

RESISTENZA

Organo del Partito dei Comitati di Appoggio alla Resistenza - per il Comunismo (CARC)

resistenza@carc.it www.carc.it

Resistenza - Anno 18 - dir. resp. G. Maj - Redazione c/o Centro Nazionale del P.CARC: via Tanaro 7 - 20128 Milano; tel./fax 02.26.30.64.54

Reg. Trib.MI n. 484/19.9.94 - stamp. in proprio il 26/03/12. Per abbonamenti nazionali ed esteri e sottoscrizioni: CCP 60973856 intestato a M. Maj

1 euro

CARCO

1992 - 2012 20 ANNI DI LOTTA

Sgombriamo il campo dalle

balle e dalle illusioni, guardiamo in faccia la realtà!

Il "montismo" delle masse popolari ha preso il posto del berlusconismo?

Dopo che i poteri forti hanno licenziato Berlusconi e lo hanno sostituito con Monti e gli altri fantocci della BCE e del FMI, vari dirigenti sindacali ed esponenti della sinistra borghese hanno iniziato a lamentarsi del consenso popolare di cui godrebbe il governo Monti.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Un fronte di lotta per cacciare Monti, costruire amministrazioni di tipo nuovo, rafforzare il protagonismo popolare

Il contesto in cui si svolgono le amministrative del 6 e 7 maggio è riassumibile in poche parole: tutti i partiti che sostengono il governo di Monti e dei professori milionari sono allo sbando. Chi

rati e non sono più i quei soggetti opportunisti che pensano a non far cadere la loro azienda e poi del resto non gliene frega niente. Il MPS è uscito fuori, ha stretto buoni rapporti con il vicinato, con tutte quelle forze produttive che hanno bisogno l'una dell'altra.

JABIL OCCUPATA

"NESSUNA AZIENDA DEVE ESSERE CHIUSA. QUANDO IL PADRONE LICENZIA BISOGNA OCCUPARE"

UNA STORIA DI LOTTA E DI RISCOSSA CHE DALLA PROVINCIA DI MILANO PARLA AGLI OPERAI E AI LAVORATORI DI TUTTO IL PAESE

INTERVISTA A F. GALLORO, RSU FIOM

Incontriamo Francesco Galloro a fine marzo, sono i giorni delle mobilitazioni contro l'abolizione dell'art. 18 e la riforma del mercato del lavoro, dopo otto mesi di mobilitazione, presidio permanente e occupazione della fabbrica.

Movimento Pastori Sardi

"ILLEGALE È IL GOVERNO, LA SUA POLITICA, IL SUO PROGRAMMA"

INTERVISTA A F. FLORIS, PORTAVOCE DEL MOVIMENTO

Il Movimento dei Pastori Sardi è diventato "famoso" con le lotte dell'estate del 2010 (blocchi di strade, aeroporti e porti, assedio della

Bypassare province, ma senza chiedere l'abolizione, e Consiglio Regionale perché ormai è incapace e ha perso ogni possibilità di dialogare. Il vuoto amministrativo è una cosa pesante.

MOVIMENTO PASTORI SARDI

"ILLEGALE È IL GOVERNO, LA SUA POLITICA, IL SUO PROGRAMMA"

IL SUO PROGRAMMA"

INTERVISTA A F. FLORIS, PORTAVOCE DEL MOVIMENTO

Il Movimento dei Pastori Sardi è diventato "famoso" con le lotte dell'estate del 2010 (blocchi di strade, aeroporti e porti, assedio della

regio), ma esiste dagli anni '90. Come è nato e con quali obiettivi? Il movimento è nato perché sentivamo il bisogno di avere una voce

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

regio), ma esiste dagli anni '90. Come è nato e con quali obiettivi? Il movimento è nato perché sentivamo il bisogno di avere una voce

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

regio), ma esiste dagli anni '90. Come è nato e con quali obiettivi? Il movimento è nato perché sentivamo il bisogno di avere una voce

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

regio), ma esiste dagli anni '90. Come è nato e con quali obiettivi? Il movimento è nato perché sentivamo il bisogno di avere una voce

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

regio), ma esiste dagli anni '90. Come è nato e con quali obiettivi? Il movimento è nato perché sentivamo il bisogno di avere una voce

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

IL 25 APRILE FINO ALLA VITTORIA!

ANPI E MOVIMENTO NO TAV - LETTERA ALLA REDAZIONE

Inizio questa lettera con due citazioni che sono rispettivamente l'inizio e la conclusione del mio ragionamento.

RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

dalla prima

nel corso degli anni è così ripagato!), la classe operaia è alla testa della mobilitazione popolare per difendere diritti e conquiste, per non subire gli effetti della crisi (licenziamenti, ristrutturazioni, delocalizzazioni, serrate). E' cronaca recente, non di 40 anni fa.

Il tentativo di sfondare sull'art. 18. La Fornero e Monti attaccano a testa bassa. La CGIL voleva trattare, ma il governo no, la FIOM ha indetto 2 ore di sciopero, ma nelle fabbriche il fermento e la mobilitazione spontanea stava dilagando (significativo che nessun quotidiano abbia dato un quadro preciso della situazione), la Fornero ha dichiarato 2 giorni di pausa delle trattative per riflettere, ma la Camusso ha annunciato 8 ore di assemblea e 8 di sciopero generale (senza dire la data, solo dopo ha detto "potrebbe arrivare a fine maggio"), nelle fabbriche intanto la mobilitazione continua e si estende, la CISL e la UIL avevano capito che dalla riforma dell'articolo 18 erano esclusi i dipendenti pubblici, ma visto che il governo ha ribadito di no, che avevano capito male, non erano esclusi, allora anche loro sono diventati "cauti e per nulla soddisfatti". La sintesi di questa sintesi è la seguente: la classe operaia è scesa sul terreno della battaglia con scioperi spontanei e blocchi. La FIOM (Landini) è la prima a seguirlo e a "strappare" con la pace sociale imposta dalla CGIL, mettendo in moto un meccanismo a catena, una valanga, che trascina CGIL e PD, CISL e UIL (i cui delegati metalmeccanici in molte città hanno partecipato a scioperi e blocchi). E persino la Lega, in cerca di consensi dopo la deriva berlusconiana. In questo contesto il governo, con un Consiglio dei Ministri spaccato che non ha approvato la riforma all'unanimità (ecco il perché della formula "salvo intese"), ha deciso di mandare al Parlamento la riforma, per farla approvare "dalla politica".

A casa nostra questa si chiama "vittoria di una battaglia". Che viene in primo luogo essere rivendicata (cantare vittoria quando si vince) e in secondo luogo valorizzata, cioè deve essere di insegnamento a coloro che, soprattutto fra i diri-

genti della sinistra sindacale, continuano a vedere fosco e ad alimentare sfiducia e disfattismo. Nessuno nasconda niente, di una prima battaglia si tratta, la lotta è ancora lunga. Ma chi si lagna troppo su quanto sarà dura vincerla o si limita a descrivere a fosche tinte gli effetti di questa riforma dandola per cosa fatta, aiuta il nemico. E basta.

Andiamo più a fondo. In un quadro complessivo di disfacimento e dissoluzione dei partiti borghesi, in un contesto di guerra per bande fra partiti, correnti dei partiti, fazioni e interessi privati, la forza che ha smosso le cose è la classe operaia. Non amiamo i condizionali e le ipotesi di fantapolitica, ma come la classe operaia si è presa con la mobilitazione la testa del movimento popolare per difendere diritti e conquiste, allo stesso modo può prendere la testa della mobilitazione per cacciare il governo dei professori milionari, dei pensionati d'oro e dei privilegiati e costruire l'alternativa. Quello che lo impedisce è il freno tirato, è la cappa di sfiducia che orienta i dirigenti e i portavoce della sinistra sindacale, è la rassegnazione al fatto che "possiamo solo difenderci". E allora? Rottamiamo i dirigenti e i portavoce della sinistra sindacale? No. Non vanno trattati come i dirigenti della destra sindacale. Quando accaduto nel primo round sull'art. 18 dimostra che la sinistra può essere orientata, tirata per la giacchetta o per i capelli, incoraggiata, nei casi migliori, ad assumere il ruolo che per concezione e orientamento non vuole assumere. Così anche la destra è obbligata a prendere posizioni che non vorrebbe prendere. Oppure sarà travolta. Se gli operai dirigono e si mobilitano, costringono tutti quanti a muoversi sul loro terreno, a rincorrerli. Questo è un buon inizio. E' nella lotta che cadono le maschere (vogliamo davvero parlare dello sciopero minacciato dalla Camusso per fine maggio? Se dalle fabbriche parte la mobilitazione per lo sciopero, in questo contesto, anche la Camusso è costretta a rimangiarsi mezze parole e mezze minacce).

Dietro l'attacco all'art. 18. Anche alcuni portavoce della borghesia (come Clericetti su *la Repubblica* del 20.3.12) riconoscono che l'attacco all'art. 18 è un

fatto politico più che economico. Alla base delle manovre di Monti e della Fornero c'è l'obiettivo di attuare il modello Marchionne, estenderlo su vasta scala, renderlo legge. In termini politici: eliminare dalle fabbriche gli operai e i sindacati combattivi, eliminare il CCNL, abolire il diritto di sciopero. In termini economici: abbassare il costo del lavoro e in particolare gli stipendi. Chi ha la volontà, la forza e i mezzi per impedire questa manovra? Chi ha la forza e l'interesse di rilanciare un "nuovo modello di sviluppo"?

La scossa che annuncia il terremoto. La classe operaia è il centro propulsore della battaglia politica per difendere redditi, diritti. La sua forza, combinata con quella della moltitudine di realtà organizzate che su vari fronti, in tutti gli ambiti della società, spingono per il rinnovamento, il cambiamento, il protagonismo, sull'onda della "scossa" per la difesa dell'art. 18, può generare un terremoto politico. Cacciare Monti e costruire l'alternativa è quello che serve a tutti. E' quello di cui hanno il terrore Monti e la Fornero, i loro mandanti, Marchionne e i suoi seguaci. Ma che temono anche la Camusso e gli altri Qui, Quo e Qua dei sindacati di regime. Devono temerli i lavoratori, gli operai, i lavoratori autonomi e i disoccupati? Devono temerli gli studenti, le donne e gli immigrati? Più gli operai e le masse popolari diventano coscienti della loro forza (ed esorcizzano le paure di cui sono contaminati dai leader sindacali), più impareranno anche a usare tutti gli strumenti che hanno a disposizione. Ci sono gli scioperi, i blocchi, le fabbriche occupate, gli scioperi al contrario, le autoriduzioni e le spese proletarie, ci sono le manifestazioni, i cortei, le occupazioni di case e uffici. Ci sono anche le elezioni del prossimo maggio. Chi può usare tutti gli strumenti, simultaneamente e in modo efficace? La stessa forza che ha dato la prima vera scossa al governo Monti.

Chi si lagna troppo su quanto sarà dura vincerla o si limita a descrivere a fosche tinte gli effetti di questa riforma dandola per cosa fatta, aiuta il nemico.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

dalla prima

(il PdL), chi non riesce ad essere credibile nel nuovo ruolo di paladino delle masse popolari (come la Lega, che con le sparate fuori dalle righe e le millantate minacce di ricorrere "alle piazze" non riesce a recuperare il terreno che ha perso durate l'avventura con Berlusconi). A questo si aggiungono gli scandali, le inchieste, le guerre interne alle alte sfere della Repubblica Pontificia che stanno sconvolgendo la "normale" vita politica (vedere il caso della Lombardia e della Puglia, del sindaco di Bari, delle numerose inchieste che coinvolgono amministratori locali a tutti i livelli e di tutti gli schieramenti).

Non basta questo per dire che le amministrative saranno una legnata per i partiti che sostengono il governo Monti, quindi anche per il governo stesso. Non esiste in Italia un sistema tale per cui con le elezioni sia possibile imporre la volontà popolare (vedere l'esito del referendum sull'acqua e i successivi colpi di mano per violarlo!). Per dare una legnata ai partiti che sostengono Monti e alla sua cricca di professori milionari è necessario che le amministrative siano un passaggio per affermare e rafforzare le liste popolari, democratiche, indipendenti che nascono su spinta delle organizzazioni operaie e popolari. Un fenomeno, queste liste, iniziato in sordina come testimonianza di terzietà dai due poli principali e che in relativamente poco tempo è diventato una caratteristica di vitalità, di attivismo, di protagonismo popolare da nord a sud.

"Ma le amministrative non contano". Falso. Sono le prime elezioni dopo che Monti è stato nominato per investitura

e che, "senza l'assillo del voto" come sostiene, ha promosso le riforme che stanno sprofondando l'Italia nelle mani degli speculatori, dei saccheggiatori, dei Marchionne. Sono uno strumento per la costruzione di amministrazioni locali di emergenza. E, quindi, anche per alimentare l'ingovernabilità del paese.

L'idea di quanto contino le amministrazioni locali negli equilibri politici del paese la può dare la posizione espressa dall'ANCI (l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) in merito alla violazione dei patti di stabilità. "Se il governo non rivede il patto di stabilità, in adempimento dei valori costituzionali non lo rispetteremo, e nelle delibere indicheremo che lo faremo in ossequio ai principi costituzionali e nell'interesse pubblico" annuncia Graziano Del Rio, il presidente, riassumendo l'ordine del giorno approvato alla riunione del 29 febbraio scorso.

Cioè? State continuando la produzione in modo autogestito? La produzione no, non è possibile, non ci sono fornitori né clienti, inoltre non potremmo far uscire dalla fabbrica quello che teoricamente è ancora proprietà della Jabil. Ma facciamo riparazione dei componenti già usciti dalla fabbrica, ce n'è una montagna... L'azienda dovrebbe per legge garantire la riparazione del prodotto per dieci anni dalla vendita... ecco, questo lo stiamo facendo noi. L'azienda aveva provato a trasferire a Marcianise le riparazioni e ha anche provato ad appaltarle a ditte esterne. Ma è un lavoro che richiede esperienza e specializzazione, non è facile farlo da altre parti e farlo fare a operai con poca esperienza. E infatti per adesso non ce la fanno. Le riparazioni si fanno qui. E' evidente, quindi, che la chiusura dello stabilimento non ha un fondamento concreto e che le

Quindi? Nel numero scorso di *Resistenza* abbiamo dato risalto all'intervista alla candidata sindaco per la lista Parma Bene Comune, quella esperienza sintetizzata bene quello che intendiamo per lista popolare, indipendente, democratica. Altre liste importanti politicamente, per quello che muovono, per gli interessi che aprono le prospettive che aprono le stiamo conoscendo e sostenendo, in alcuni casi le stiamo promuovendo. E' vero che non sono coinvolte in questa tornata elettorale le principali città e provincie, ma il meccanismo che ne può scaturire può essere di slancio, di stimolo alla volontà di rinnovamento che si è affermata l'anno scorso a Napoli e a Milano.

Jabil occupata...

dalla prima

iniziato a presidiare la fabbrica in modo permanente, per evitare che da un giorno all'altro si trovassero i reparti vuoti e i macchinari in viaggio su qualche camion. A settembre è stata aperta la procedura di mobilità e a metà dicembre le lettere di licenziamento. Ma già pochi giorni prima che arrivassero i licenziamenti il padrone ha chiuso la fabbrica, ha fatto una serrata. Sapevamo cosa dovevamo fare: abbiamo rotto i lucchetti e abbiamo occupato la fabbrica.

A febbraio poi sono stati chiusi i cancelli, per impedirci di entrare nei reparti e riprendere la manutenzione degli impianti. E lì, beh... abbiamo scardinato i cancelli e siamo rientrati nei reparti. Non solo facciamo la manutenzione degli impianti, ma abbiamo ripreso a lavorare da circa un mese, 3 ore al giorno dal lunedì al venerdì.

Cioè? State continuando la produzione in modo autogestito? La produzione no, non è possibile, non ci sono fornitori né clienti, inoltre non potremmo far uscire dalla fabbrica quello che teoricamente è ancora proprietà della Jabil. Ma facciamo riparazione dei componenti già usciti dalla fabbrica, ce n'è una montagna... L'azienda dovrebbe per legge garantire la riparazione del prodotto per dieci anni dalla vendita... ecco, questo lo stiamo facendo noi. L'azienda aveva provato a trasferire a Marcianise le riparazioni e ha anche provato ad appaltarle a ditte esterne. Ma è un lavoro che richiede esperienza e specializzazione, non è facile farlo da altre parti e farlo fare a operai con poca esperienza. E infatti per adesso non ce la fanno. Le riparazioni si fanno qui. E' evidente, quindi, che la chiusura dello stabilimento non ha un fondamento concreto e che le

Quindi? Nel numero scorso di *Resistenza* abbiamo dato risalto all'intervista alla candidata sindaco per la lista Parma Bene Comune, quella esperienza sintetizzata bene quello che intendiamo per lista popolare, indipendente, democratica. Altre liste importanti politicamente, per quello che muovono, per gli interessi che aprono le prospettive che aprono le stiamo conoscendo e sostenendo, in alcuni casi le stiamo promuovendo. E' vero che non sono coinvolte in questa tornata elettorale le principali città e provincie, ma il meccanismo che ne può scaturire può essere di slancio, di stimolo alla volontà di rinnovamento che si è affermata l'anno scorso a Napoli e a Milano.

Cioè? State continuando la produzione in modo autogestito? La produzione no, non è possibile, non ci sono fornitori né clienti, inoltre non potremmo far uscire dalla fabbrica quello che teoricamente è ancora proprietà della Jabil. Ma facciamo riparazione dei componenti già usciti dalla fabbrica, ce n'è una montagna... L'azienda dovrebbe per legge garantire la riparazione del prodotto per dieci anni dalla vendita... ecco, questo lo stiamo facendo noi. L'azienda aveva provato a trasferire a Marcianise le riparazioni e ha anche provato ad appaltarle a ditte esterne. Ma è un lavoro che richiede esperienza e specializzazione, non è facile farlo da altre parti e farlo fare a operai con poca esperienza. E infatti per adesso non ce la fanno. Le riparazioni si fanno qui. E' evidente, quindi, che la chiusura dello stabilimento non ha un fondamento concreto e che le

Il 25 aprile...

dalla prima

I 25 aprile non è una ricorrenza! Lo sappiamo, lo vediamo, ci crediamo, lottiamo. Non è una ricorrenza per quegli uomini e donne, sempre più spesso giovani o giovanissimi, che alzano con orgoglio i vessilli dell'ANPI nelle manifestazioni NO TAV. Non è una ricorrenza per gli uomini e le donne che resistono, in Val Susa, in una lotta di popolo contro un esercito di occupazione. E che chiamano le barricate nelle vie e i presidii nei boschi con i nomi famosi delle battaglie partigiane o con i nomi nuovi, di questa nuova Resistenza. La Repubblica Partigiana di Montefiorino e la Libera Repubblica della Maddalena sono due cose diverse. Unite dallo stesso filo di coraggio e fiducia nel futuro.

Il movimento NO TAV è forte, sano, vitale, positivo, costruttivo, intelligente. Ci ha pensato da solo, a colpi di video, comunicati, prese di posizione e, soprattutto, con una pratica che non ammette dubbi, a ribadire la sua natura popolare, democratica, antifascista. Aspettino pure il 25 aprile per timbrare il cartellino, il signor Smuraglia e il codazzo di politici democratici e di sindacalisti di regime. E' il loro mestiere, sono lì per quello. Tutti quelli che credono che la vita sia essere partigiani, che il 25 aprile non sia una ricorrenza, iscritti o meno, porteranno i vessilli dell'ANPI alle mobilitazioni NO TAV, operaie, studentesche, degli immigrati, delle donne. Il 25 aprile non lo aspettiamo. Gli andiamo incontro.

Un compagno del P. CARC, tesserato ANPI

Anonymous contro CasaPound

Il 23 marzo, a Casal Bertone (Roma) i fascisti di CasaPound mettono in atto una delle loro scorriere contro gli attivisti dei Magazzini Popolari. A seguito di quella aggressione, Anonymous ha attaccato e messo fuori uso gli strumenti web di CasaPound. Quello che segue è il comunicato che lo rivendica.

A tutti i cittadini, i ragazzi, i lavoratori, i migranti Siamo Anonymous. Nel mondo il razzismo e l'autoritarismo non sono stati ancora sconfitti. In Italia, la loro roccaforte è CasaPound. Chiodiamola subito. Settimane fa abbiamo attaccato radiobandierana, una delle principali sorgenti della loro disinformazione. Ne abbiamo interrotto lo streaming, abbiamo cancellato i loro contenuti e, soprattutto, abbiamo trasmesso un documento che mostrava le collusioni e la vera natura di CasaPound. Ieri gli amici di padroni e banchieri sono usciti dalle fogne picchiando ragazzi e assaltando un corteo: 68 anni dopo le fosse Ardeatine, non sono cambiati. Non possiamo più tollerare organizzazioni paramilitari nelle nostre città. Non possiamo permettere che la memoria venga infangata da dei servi. Oggi Anonymous chiude casapounditalia.org, contro ogni fascismo e ogni razzismo. Domani, vogliamo che venga chiusa CasaPound. Siamo Anonymous. Siamo Partigiani. Non dimentichiamo. Non perdoniamo. Aspettateci.

"esigenze" della produzione sono una falsità. Non è vero che non c'è lavoro.

La vostra lotta è finita alla ribalta anche per il trattamento riservato ai manager...

Beh, qui la cosa è semplice: non si possono buttare per strada 300 e più persone per una speculazione. E' chiaro che la rabbia è tanta. Prima di arrivare al punto in cui siamo oggi ci sono stati tanti passaggi, tanti avvenimenti di grande e piccola portata che da una parte ci hanno esasperato e dall'altra hanno permesso una coesione e una unità fuori dal normale. Citarli tutti è impossibile, ci vorrebbe troppo tempo. La questione con il manager e il capo del personale di Jabil è aperta da tempo: da quando radunano 5 giorni al mese - ndr), la sera prima abbiamo saputo di una loro manifestazione a Roma, abbiamo raccolto forze e soldi e siamo partiti la mattina dopo per andare a sostenerli.

E che posizione ha la FIOM su questa lotta? La sostiene? Come? Certo che la sostiene! Qui la FIOM siamo noi. Poi magari qualche funzionario ci consiglia di essere più prudenti, magari, ma il sostegno non manca. Anzi, qui è venuto anche Landini e pure agli incontri nazionali e locali della FIOM abbiamo sempre possibilità di parlare, di far conoscere questa lotta e di far passare il nostro messaggio. Per dirla tutta il fatto che la FIOM abbia sostenuto da subito l'occupazione è stato un grande contributo. Perché alla forza degli operai della fabbrica arriva il sostegno della principale organizzazione operaia del paese e questo sposta tutti i rapporti di forza e dà fiducia.

Il vostro messaggio qual è? Operai licenziati o che rischiate il licenziamento, occupate le aziende! L'ho detto anche all'ultimo attivo nazionale della FIOM a Roma, il 18 febbraio.

E come viene accolto questo incitamento alla lotta? Bene, come deve venire accolto? Non lo si capisce solo dagli applausi... dopo quell'attivo della FIOM gli operai della RSI di Roma (ex Wagon Lits - ndr)

Viene fuori dalle tue parole che c'è un gruppo coeso e combattivo abbastanza numeroso...

Qui si lotta da sempre. Questa fabbrica ha una tradizione di lotte sindacali. C'è un gruppo coeso e combattivo, in particolare di donne, che si è formato nel tempo, lotta dopo lotta. Per la questione degli orari e dei turni, anni fa, le donne hanno fatto per nove mesi lo sciopero di 5 ore, le ultime del turno notturno, e ai cancelli o in mensa si raccoglievano i soldi per quelle che scioperavano. E' un esempio, ce ne sono molti altri: poco tempo fa, quando la Jabil parlava della chiusura dello stabilimento di Marcianise e poi di cassa integrazione per tutti (oggi lavorano 5 giorni al mese - ndr), la sera prima abbiamo saputo di una loro manifestazione a Roma, abbiamo raccolto forze e soldi e siamo partiti la mattina dopo per andare a sostenerli.

E che posizione ha la FIOM su questa lotta? La sostiene? Come? Certo che la sostiene! Qui la FIOM siamo noi. Poi magari qualche funzionario ci consiglia di essere più prudenti, magari, ma il sostegno non manca. Anzi, qui è venuto anche Landini e pure agli incontri nazionali e locali della FIOM abbiamo sempre possibilità di parlare, di far conoscere questa lotta e di far passare il nostro messaggio. Per dirla tutta il fatto che la FIOM abbia sostenuto da subito l'occupazione è stato un grande contributo. Perché alla forza degli operai della fabbrica arriva il sostegno della principale organizzazione operaia del paese e questo sposta tutti i rapporti di forza e dà fiducia.

Il vostro messaggio qual è? Operai licenziati o che rischiate il licenziamento, occupate le aziende! L'ho detto anche all'ultimo attivo nazionale della FIOM a Roma, il 18 febbraio.

E come viene accolto questo incitamento alla lotta? Bene, come deve venire accolto? Non lo si capisce solo dagli applausi... dopo quell'attivo della FIOM gli operai della RSI di Roma (ex Wagon Lits - ndr)

Viene fuori dalle tue parole che c'è un gruppo coeso e combattivo abbastanza numeroso...

Sciopero, blocchi e lutto cittadino La discarica al Castagnaro non si deve fare!

A gennaio si è costituito il comitato popolare contro la discarica al Castagnaro (NA), a cui il P.CARC ha aderito. Il comitato è composto principalmente dagli abitanti della zona del Castagnaro e da molti giovani che gravitano attorno alla Consulta Giovanile di Quarto. Inizialmente l'attività del comitato si è svolta sul territorio di Quarto, per poi estendersi a Pozzuoli, con la partecipazione di un aggregato giovanile (Diversamente Giovani) e del Coordinamento Civico Flegreo, e a Bacoli, con la mobilitazione del consigliere comunale Josi Della Ragione. Grazie all'esperienza delle precedenti lotte contro l'apertura di discariche a Quarto e a Pianura, il comitato ha promosso da subito l'intervento su due gambe. **La mobilitazione popolare:** un primo corteo a cui hanno partecipato 10.000 persone e altre iniziative che hanno coinvolto anche l'associazionismo cattolico e i parroci progressisti del territorio; lo sviluppo del legame con il movimento NO TAV sia partecipando con una delegazione al corteo del 25 febbraio in Val Susa, sia con un intervento di A. Perino in videoconferenza durante un concerto. **L'intervento sulle autorità locali:** le amministrazioni comunali del territorio (Quarto, Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida) sono

state spinte a deliberare un atto congiunto contro l'apertura della discarica; il Comune di Napoli, anche grazie all'intervento diretto di De Magistris, ha assunto una posizione simile tramite una delibera del Consiglio Comunale; il Consiglio Regionale si è schierato su iniziativa di alcuni esponenti del PD e anche Camera e Senato sono stati chiamati in causa, impegnando il governo a stralciare il progetto della discarica al Castagnaro. Ma il Commissario straordinario all'emergenza rifiuti, Vardè, forte dei poteri straordinari conferitigli a mezzo decreto, continua nel suo scellerato piano e aveva convocato di forza, per il 18 marzo, una riunione del tavolo tecnico per l'ordine pubblico per prendere le misure necessarie al proseguimento dei rilievi necessari all'avanzamento del cantiere della discarica.

Dare una risposta dura e incisiva con l'obiettivo di mandare a monte la convocazione del tavolo tecnico. Questa è stata la linea di condotta del comitato, tradotta in pratica con la convocazione di uno sciopero generale cittadino che bloccasse tutte le strutture produttive e commerciali, gli uffici e gli esercizi pubblici! Per ottenere la massima riuscita della

Confederazione COBAS: "Non pago"

E' contro natura togliersi il pane di bocca e/o vietarsi di curarsi a causa della difficoltà di reddito. Anziché soccombere, poniamo in essere la "vertenza generalizzata per il minimo vitale", a partire dalla messa in pratica del "diritto a non pagare" i bisogni elementari nell'attuale condizione di crisi.

Rientrano in questa emergenza:

- 1) il diritto all'abitare:** sia attraverso la dilazione del pagamento dei mutui; sia con la riduzione-dilazione degli affitti e/o la denuncia dei "contratti in nero"; sia tramite l'occupazione di case sfitte, di manufatti e spazi liberi;
- 2) le bollette acqua-gas-luce:** sono servizi inderogabili alla persona, vanno garantiti! L'eventuale distacco per morosità, nella crisi, può essere deciso solo dal giudice; per l'acqua è in corso la campagna "obbedienza civile";
- 3) i ticket sanitari:** in via preventiva vanno assicurati dal personale sanitario visite e pre-

hanno occupato la fabbrica. Questo è importante, passarsi l'esperienza, dare coraggio, mostrare che è possibile, uniti nella lotta. Quando abbiamo saputo che la RSI era occupata, anche per noi è stato importante, qui alla Jabil.

Che ruolo hanno avuto e hanno le istituzioni nella vicenda Jabil?

Beh, hanno gli interessi padronali... Il governo Berlusconi ha aperto il tavolo di trattativa, ma la questione telecomunicazioni è rimasta fumosa. Adesso si torna a parlare di investimenti nel settore, banda larga e di un nuovo tavolo dove è inserita anche la questione Jabil. La Regione continua a sostenere che non ci sono soldi per investire, quindi può solo avere un ruolo nel favorire un passaggio di proprietà. Ma ha sempre tenuto un atteggiamento inconcludente: convoca le parti e si limita a prendere atto del fatto che la Jabil non è intenzionata a partecipare a nessuna trattativa... Poi adesso la Regione prende tempo, addossandosi la responsabilità di non aver voluto accettare un accordo che prevedeva 6 mesi di cassa integrazione e 16 mila euro di buonasuscita, licenziamento incluso. Ma che accordo è?

Il Comune, a Cassina il sindaco è della Lega, inizialmente era schierato apertamente con l'azienda, poi una combinazione di motivi lo hanno spinto a passare "dalla parte dei lavoratori" come dice lui. Un po' per motivi di politica nazionale (la posizione della Lega rispetto al governo Monti - ndr) e un po' per questioni locali: deve difendere gli interessi degli immobiliari di qui che hanno tutto da perdere nel far chiudere aziende che aiutano il mercato degli affitti. Ci sono già tante case sfitte, perché farne costruire altre a qualcuno, non si sa chi, eliminando "l'attrattiva dei posti di lavoro", come dicono loro? Allora il Sindaco si è dato una mossa, sostiene che convocherà anche lui un tavolo per la questione Jabil e ha annunciato che non cambierà destinazione d'uso ai terreni nel prossimo PGT... vedremo. Da parte

Cassa di solidarietà il presidio Jabil - contribuisci sul Conto Corrente IBAN: IT28031273286000000000331 Causale: presidio jabil

mobilitazione il comitato ha imposto all'Amministrazione Comunale di proclamare il lutto cittadino, così che si potessero chiudere tutti gli uffici pubblici, scuole comprese, e ha spinto le forze sindacali a indire lo sciopero (particolarmente attiva l'USB che attraverso i suoi delegati locali si è sempre mossa a sostegno delle attività del comitato). Poi è iniziato un incessante lavoro di propaganda della giornata di lotta, con megafonaggi e volantaggi per cui si sono attivati centinaia di cittadini. All'alba di martedì 16 marzo, per permettere a tutti i cittadini di Quarto (che per lo più sono pendolari) di partecipare alla mobilitazione e anche per dare il senso di ciò che potrebbe succedere nel caso la discarica fosse aperta nonostante l'opposizione popolare, sono stati organizzati blocchi di tutte le strade da e per Quarto, il trasporto su rotaia (Circumflegrea) è stato bloccato con masserizie, TIR di traverso, cassonetti e alberi sui binari. Il blocco ha consentito a tutti di partecipare al corteo, che infatti ha coinvolto, cifre della stampa, 20.000 persone. Dopo 6 km di marcia, la testa del corteo ha violato gli accordi sul percorso e ha deciso di proseguire per altri 2, andando a bloccare, per circa un'ora, l'uscita della tangenziale. Risultato? Tavolo tecnico per l'ordine pubblico saltato e rinviato a data da destinarsi!!!

supermercati "un paniere di generi scontati del 50% nel mese e pagamenti dilazionati"; nella crisi va sviluppato il rapporto diretto con i contadini, sia attraverso i GAS che coi mercati sociali (vedi "Terra-Terra");

- 7) i trasporti urbani:** vanno respinti gli aumenti in quanto sono finalizzati a coprire le gestioni clientelari;
- 8) le multe e le gabelle** di ogni tipo: va messo sotto accusa l'Erario, che attraverso Equitalia, si comporta come un aguzzino vessatore e impunito; in ogni caso, dilazione e differimento fino all'esaurirsi della crisi;
- 9) il permesso di soggiorno per i migranti:** l'aumento stabilito dal governo Monti, che porta a 80-100 euro il costo, è una vera e propria "tassa razzista", che va denunciata in ogni sede e rifiutata con il contenzioso sociale e legale.

Roma, marzo 2012 COBAS Confederazione dei Comitati di Base

La malattia è allo stadio terminale, la cura dev'essere radicale



Тов. Ленин ОЧИЩАЕТ ЗЕМЛЮ ОТ НЕЧИСТИ.

Fare pulizia materiale e morale! Quella scopa in mano a Lenin, 95 anni dopo sono i lavoratori e le masse popolari organizzate che la possono e la devono abbracciare.

Sono 10 (su 80) i consiglieri regionali sotto inchiesta giudiziaria in Lombardia. Oltre a Boni (Lega) e a Romano La Russa (PdL), è accusato di corruzione e di finanziamento illecito dei partiti anche Angelo Giannamico (PdL). Prima di lui sono finiti sotto accusa anche i due vicepresidenti, Filippo Penati (Pd, ora al Misto) e Franco Nicoli Cristiani (PdL). L'ex consigliere segretario Massimo Ponzone (PdL) è stato arrestato per bancarotta. Risulta-

to: sono indagati 4 componenti su 5 dell'Ufficio di presidenza del Pirellone. A questi si aggiungono i consiglieri del PdL Gianluca Rinaldin (corruzione) e Nicolò Minetti (favoreggiamento della prostituzione), gli assessori leghisti Daniele Belotti (tifo violento) e Monica Rizzi (dossieraggio ai danni di avversari politici interni al partito). **Distruzione della rete dei rapporti finanziari che, combinando i risparmi di milioni di persone con il capitale finanziario della borghesia imperialista, soffoca le attività economiche pratiche. Annullamento dei mutui, delle ipoteche e dei debiti verso le banche, lo Stato e la borghesia imperialista. Annullamento degli interessi sui debiti contratti tra membri delle masse popolari. Annullamento dei debiti e crediti esteri. Annullamento delle proprietà finanziarie della borghesia imperialista. Trasformazione dei patrimoni finanziari della media borghesia e dei lavoratori in risparmi non fruttiferi di interessi che i titolari possono usare come reddito aggiuntivo a differito, a potere d'acquisto costante. Protezione dei risparmi dei lavoratori, delle pensioni e di ogni altro mezzo di sussistenza e di garanzia costituito dai lavoratori. Cambio della moneta e affidamento della sua emissione e gestione ad una unica banca.**

loro elettori o al Consiglio che li ha delegati. Il 21 dicembre la BCE ha assegnato 489 miliardi di euro in prestito alle banche europee a un tasso agevolato dell'1% per tre anni, il 28 febbraio ha aperto di nuovo il rubinetto: altri 530 miliardi sempre alle stesse condizioni. Una marea di soldi che non vanno a imprese e famiglie per "risolvere l'economia reale", ma ad alimentare il gioco d'azzardo della speculazione finanziaria. **Distruzione della rete dei rapporti finanziari che, combinando i risparmi di milioni di persone con il capitale finanziario della borghesia imperialista, soffoca le attività economiche pratiche. Annullamento dei mutui, delle ipoteche e dei debiti verso le banche, lo Stato e la borghesia imperialista. Annullamento degli interessi sui debiti contratti tra membri delle masse popolari. Annullamento dei debiti e crediti esteri. Annullamento delle proprietà finanziarie della borghesia imperialista. Trasformazione dei patrimoni finanziari della media borghesia e dei lavoratori in risparmi non fruttiferi di interessi che i titolari possono usare come reddito aggiuntivo a differito, a potere d'acquisto costante. Protezione dei risparmi dei lavoratori, delle pensioni e di ogni altro mezzo di sussistenza e di garanzia costituito dai lavoratori. Cambio della moneta e affidamento della sua emissione e gestione ad una unica banca.**

competitivo anche per gli Stati Uniti, ma se non accadesse dovremmo ritirarci da 2 siti dei 5 in attività". **Eliminazione senza indennizzo della proprietà dei grandi capitalisti nell'industria, nell'agricoltura, nel commercio, nei trasporti, nella ricerca, ecc. ecc. Costituzione in ogni unità produttiva espropriata di una direzione che combini l'iniziativa dei lavoratori dell'unità con la direzione generale della classe operaia nel paese. Gestione delle aziende secondo un piano nazionale e secondo piani locali che assegnino compiti e risorse e definiscano la destinazione dei prodotti. Protezione della proprietà individuale dei lavoratori autonomi, sostegno all'applicazione delle tecnologie più avanzate, più sicure, più igieniche, meno inquinanti e più produttive. Commesse e forniture pianificate alle aziende individuali e assicurazione degli sbocchi. Trasformazione graduale e volontaria delle imprese economiche familiari e individuali e delle altre a carattere ancora scarsamente collettivo in imprese cooperative.**

La Fornero: "oggi in Italia è difficile licenziare. Nessuno potrà licenziare per ragioni discriminatorie, però ci sono necessità economiche". **Ogni persona deve svolgere un lavoro socialmente utile, salvo quelle riconosciute inabili al lavoro per età, malattia o invalidità. Ogni persona riceve a titolo individuale un reddito, secondo misure definite in proporzione alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, valutate dai collettivi di lavoro e dalle conferenze dei lavoratori a livello locale, regionale e nazionale. Alle persone che per motivi validi non svolgono un lavoro**

socialmente utile (bambini, studenti, anziani, invalidi, ecc.) è attribuito un reddito che deve costituire la base materiale per l'emancipazione delle donne dagli uomini, dei bambini e dei giovani dai genitori, ecc. **Limitazione della giornata lavorativa obbligatoria, attuando l'obbligo generale al lavoro. Oggi più della metà della capacità lavorativa della popolazione è spreca: inutilizzata, utilizzata in attività socialmente non utili o sottoutilizzata. Interdizione del lavoro straordinario e del lavoro notturno salvo nei casi in cui è tecnicamente indispensabile. Limitazione del numero di anni in cui una persona può essere impiegata in lavori nocivi. Rotazione nei lavori nocivi e faticosi.**

Il 3 febbraio i ministri della difesa della Nato ha ufficializzato la scelta di Sigonella come "principale base operativa" dell'AGS (Alliance Ground Surveillance), il nuovo sistema di sorveglianza terrestre dell'Alleanza: una sorta di "grande orecchio" per monitorare il globo 24 ore su 24. Entro cinque anni a Sigonella dovrebbero essere ospitati i sistemi di comando e di controllo dell'AGS che analizzeranno le informazioni intercettate da migliaia di sistemi radar satellitari, aerei, navali e terrestri. Per poter poi pianificare e ordinare gli attacchi militari. **Annullamento di tutte le basi straniere e della presenza di forze armate e di corpi polizieschi e spionistici stranieri. Annullamento di tutti i trattati stipulati dal vecchio regime, ivi compresi quelli che creano il nuovo "spazio vitale" dei gruppi imperialisti franco-tedeschi (UE, ecc.). Collaborazione con i movimenti rivoluzionari e progressisti di tutto il mondo.**